

Il presidente di Fon.Coop, Carlo Marignani, illustra l'attività del Fondo nazionale interprofessionale

Formazione, obiettivo cooperativo

Piano straordinario da 20 milioni in funzione anti-crisi

DI GABRIELLA URBANI

In un momento particolare come questo, dove la crisi richiede grande attenzione al fattore umano la formazione assume un ruolo fondamentale. Se si intende andare avanti diventa importante fin da subito guardare alla formazione come uno strumento tra i più efficaci per conservare le competenze e far crescere le potenzialità di molte aziende oggi rallentate nella loro spinta produttiva e di competitività. Ne abbiamo parlato con Carlo Marignani, presidente di Fon.Coop.

Domanda. Come valuta la situazione della formazione continua nel nostro Paese?

Risposta. La situazione, come è ampiamente noto è critica. In Italia esiste una bassa propensione all'investimento in formazione del capitale umano. Cito per tutti l'ultimo dato dell'indagine europea Cvts 2005 che ci colloca al venticinquesimo posto nell'Europa a 27 come attività formative fatte dalle imprese. Ma non è solo questo. All'interno del dato emergono ulteriori problemi: la media della formazione delle grandi imprese è in linea con l'Europa mentre piccole e medie imprese mostrano tassi realizzativi molto bassi; all'interno delle imprese si predilige la formazione per posizioni medio alte tralasciando le figure professionali che necessitano di maggiore qualificazione (donne, immigrati, over 45 e qualifiche basse). Scarsa è la formazione al centro sud. Non stupisce quindi che il nostro apparato produttivo, pur in presenza di indubbie eccellenze, presenta un livello medio basso e sicuramente più arretrato rispetto alle altre esperienze europee (Francia, Inghilterra, etc.) mentre Paesi come la Spagna hanno saputo in tempi rapidi avviare politiche formative recuperando gap molto ampi. Rispetto alla situazione italiana debbo dire che da pochi anni c'è un elemento di novità importante che sta lentamente ma progressivamente cambiando la situazione: la nascita dei Fondi interprofessionali.

D. Qual è il valore aggiunto dei Fondi interprofessionali?

R. L'affidamento di parte

delle risorse pubbliche per la formazione continua alle organizzazioni datoriali e sindacali, perché questo fanno i Fondi, ha consentito di avvicinare a imprese e lavoratori risorse e strumenti per la formazione continua: ha permesso alle imprese di esprimere con più forza i propri fabbisogni di crescita, ha ampliato la platea di riferimento, ha avviato nuove forme di utilizzo delle risorse, sta innalzando il livello della qualità della formazione erogata. La concertazione dei piani formativi da parte delle direzioni

aziendali e delle rappresentanze dei lavoratori, ovvero, la condivisione di obiettivi formativi coniugati con prospettive di sviluppo dell'impresa e qualificazione del personale si è rivelato un metodo innovativo capace di produrre cambiamento e qualità. Si ricordi per esempio che nell'esperienza francese il piano formativo annuale è un obbligo di legge a cui ogni impresa è tenuta. In Italia il piano formativo è lasciato alla libera determinazione delle parti, un metodo meno «coercitivo» ma più difficile da realizzare.

Voglio osservare che la cultura dei piani formativi non è ancora patrimonio né delle direzioni aziendali né delle organizzazioni dei lavoratori; per quel che riguarda le direzioni aziendali, esse pensano ancora alla formazione come una leva unilaterale di governo delle risorse umane e in sé la cosa ha probabilmente valore solo per le risorse molto professionalizzate e di alto livello della gerarchia aziendale ma ha meno senso per le risorse più diffuse. Le direzioni aziendali devono ancora comprendere che la gestione collaborativa della formazione delle risorse umane con le organizzazioni sindacali è un comportamento che avvantaggia l'impresa, in quanto coinvolge in prima persona tutti i lavoratori nella creazione del valore distintivo, ovvero la chiave del successo dell'impresa nel proprio mercato di riferimento.



D. Nell'attuale contesto di grave crisi economica quali sono le iniziative che il fondo della cooperazione sta attivando?

R. Recentemente il Fondo ha lanciato un piano straordinario di 20 milioni di euro di finanziamenti per la formazione di imprese e lavoratori, dando particolare attenzione a quelle realtà colpite dalla crisi e che accedono agli ammortizzatori sociali. La straordinarietà del piano sta in due punti: abbiamo concentrato una quota rilevante di risorse e le abbiamo

distribuite in linee di finanziamento segmentate su diversi target.

Per dare continuità alla nostra azione, le modalità di accesso rimangono le consuete, abbiamo solo opportunamente modificato e facilitato le procedure per permettere l'accesso alla formazione ad una platea di lavoratori più vasta, salvaguardando equità e solidarietà. Molto brevemente. Il conto formativo è destinato alle grandi imprese e consente a queste ultime di poter finanziare il proprio fabbisogno formativo presentando direttamente al Fondo una semplice richiesta. Adesso il conto formativo permette di fare formazione, naturalmente anche ai lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali, ove presenti in azienda. Il Fondo di rotazione finanzia i piani formativi di pmi e microimprese e dà l'opportunità a questa platea prioritaria per Fon.Coop di ricevere risorse superiori ai loro versamenti.

D. In cosa consistono invece i piani settoriali e a chi sono destinati?

R. I Piani settoriali sono destinati a tutte le imprese aderenti e finanziano progetti che siano espressione dell'aggregazione della domanda di crescita e di innovazione in diversi



comparti produttivi. Accanto a questi, con l'Avviso 11 abbiamo stanziato 6 milioni di euro per interventi specifici per imprese e lavoratori coinvolti dalla crisi. Una quota delle risorse è destinata al finanziamento di piani formativi delle sole imprese che hanno lavoratori in ammortizzatori sociali (ordinari e in deroga), e l'altra alle politiche attive del lavoro. Con questo Avviso vogliamo infatti promuovere, in imprese che stanno affrontando la crisi, azioni che vadano nella direzione del sostegno attivo all'occupazione e cioè piani di riqualificazione, riconversione professionale e reinserimento occupazionale. Inoltre il Fondo finanzia studi di fattibilità e piani strategici promossi dalle imprese aderenti, in collaborazione con enti locali, servizi per l'impiego, agenzie pubbliche e private di collocamento di somministrazione di lavoro, enti o strutture finanziarie, con l'obiettivo in primo luogo di salvaguardare l'occupazione e le professionalità delle imprese o, se inevitabile, individuare opportunità economiche ed occupazionali. Ci tengo a sottolineare infine che tutti gli avvisi del piano straordinario consentono anche ai lavoratori a progetto e agli apprendisti presenti in impresa, di seguire i corsi di formazione finanziati da Fon.Coop.

Associate 12 mila imprese

Fon.Coop è il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop insieme a Cgil, Cisl e Uil e da cinque anni finanzia i piani formativi presentati dalle aderenti. Fon.Coop pone al centro della sua attività la domanda di formazione delle imprese, dei lavoratori e dei soci lavoratori, contribuendo alla competitività e all'occupabilità nel mondo cooperativo, una realtà imprenditoriale fatta di 70mila cooperative per oltre 1,2 milioni di addetti. Dal 2003 ad oggi hanno aderito a Fon.Coop 12 mila imprese e 500mila lavoratori e soci lavoratori. Dal 2004 al 2008 ha finanziato mille piani formativi per circa 40 milioni di euro di cui hanno beneficiato 59mila lavoratori di 2mila imprese così distribuiti per dimensione: l'8% alle microimprese, il 55% alle pmi, il 37% alle grandi imprese.

I valori dell'offerta

L'offerta di contributi di Fon. Coop. è ispirata a criteri di accessibilità, equità e solidarietà per meglio rispondere alla varietà territoriale e settoriale del movimento cooperativo. Diversi i canali di finanziamento. Il Conto formativo aziendale che consente a grandi e medie imprese un accesso facilitato e rapido alle risorse accantonate. Il Fondo di rotazione che finanzia la formazione continua di pmi e microimprese ed opera con avvisi annuali. Vi accedono anche le imprese che aderiscono in fase di presentazione del piano. Gli avvisi settoriali che promuovono l'aggregazione della domanda per settore di attività ed incentivano piani formativi nazionali. Gli avvisi tematici che concentrano la domanda di formazione su problematiche di ampio respiro che determinano lo sviluppo delle associate. Tra le iniziative più recenti: la formazione alla cultura della sicurezza sul lavoro; la formazione continua nel Mezzogiorno; la formazione a supporto delle imprese e dei lavoratori in crisi.

Politiche attive del lavoro per la cooperazione

Il 13 maggio scorso Fon.Coop ha lanciato un piano straordinario di 20 milioni di euro per sostenere le imprese nell'attuale fase di crisi e per accrescere le competenze dei lavoratori, soprattutto quelli che fruiscono di ammortizzatori sociali. Il piano esprime la volontà del Fondo e del mondo coope-



rativo di affrontare le difficoltà legate all'attuale congiuntura economica con un forte investimento di risorse finalizzate alla formazione. I 20 milioni di euro del piano straordinario rappresentano il 50% di quanto sinora speso per piani formativi in cinque anni di attività. Il piano prevede una vasta gamma di azioni indirizzate su più target e ribadisce un modello di sviluppo e di crescita basato sulla salvaguardia e sulla qualificazione del capitale umano. Le risorse messe a disposizione sono così distribuite: 7.930.000 euro per 700 grandi imprese e 185.000 lavoratori; 6.733.000 euro per 10mila



CooperareFormare

pmi e microimprese e 315.000 lavoratori; 3.600.000 euro destinati potenzialmente a 50mila lavoratori in ammortizzatori sociali (compresi apprendisti e atipici). 2,4 milioni di euro sono destinati a progetti che prevedano attività a sostegno sia dello sviluppo delle imprese che della qualificazione dei lavoratori: «questi progetti riguardano 1.200 per 100mila lavoratori».

ADERIRE A FON.COOP Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane.

In ogni caso possono scegliere Fon.Coop tutte le organizzazioni. Le società di capitali e le srl; le associazioni, le imprese sociali, no profit, ong, onlus e le altre organizzazioni del Terzo Settore e, in generale, tutti i datori di lavoro.

L'adesione al Fondo è gratuita e si effettua attraverso i modelli Inps di denuncia contributiva DM10/2 e DMAG.

Contatti: www.foncoop.coop - info@foncoop.coop - Numero Verde: 800 912 429